

perchè è detto nel prospetto della legge dove si parla di concessione da farsi entro il 31 dicembre 1910.

Mi pare quindi una ripetizione inutile. E sostengo che la concessione di detta ferrovia si debba fare non più tardi della concessione per le altre linee, perchè altrimenti verremmo a perdere l'occasione che essa si effettui.

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. Non perderà l'occasione.

PAPARO. Ma, onorevole ministro, tanto vale lasciare l'articolo come è, perchè quello che dice l'onorevole De Nava a me pare inutile, perchè sta nel prospetto della legge. La legge infatti ha il titolo: proroga al Governo della facoltà concessagli dalle leggi precedenti fino al 31 dicembre 1910 per la concessione delle ferrovie complementari della Basilicata e Calabria all'industria privata; ed è una ripetizione superflua l'aggiunta dell'onorevole De Nava.

SACCHI, *ministro dei lavori pubblici*. Procediamo oltre.

PRESIDENTE. Viene ora l'emendamento dell'onorevole De Nava, il quale propone nell'ultimo comma si dica: fermo restando il termine indicato dal primo comma, ecc.

DE NAVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE NAVA. Due parole per chiarire la mia aggiunta, per far comprendere che noi abbiamo interesse soltanto che si stabilisca che il termine per addivenire alla concessione non vada oltre il 31 dicembre 1910.

Sarebbe assurdo il dire che diamo facoltà al Governo di fare la concessione per atto separato se quest'atto deve essere contemporaneo.

Queste due cose sarebbero in contraddizione. L'importante è il termine; e questo è assicurato con la mia aggiunta.

PAPARO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

CAVAGNARI. Onorevole ministro, io non vorrei ritardare l'approvazione di questa legge tanto più che mi pare che al ritardo ci pensino già gli altri.

Però ho solo una raccomandazione da fare, e la faccio anche più volentieri perchè veggo che non è stata iscritta nell'ordine del giorno di domani una interpellanza che avevo diritto di vedere iscritta.

Ella poc'anzi ha osservato che la linea Genova-Tortona va a rilento. Questo mi duole da una parte, ma constato da altra parte con piacere ch'ella questo ha detto.

Voci. Ma che c'entra?

CAVAGNARI. C'entra in qualche modo dal momento che ha fatto parte della discussione.

Vorrei richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sopra questo ritardo non giustificato sotto ogni rapporto.

Vorrei osservare all'onorevole ministro che le lungagini che fanno sì che questa linea non sia ancora iniziata sono dovute a procedure iniziate e continuate dalla direzione delle ferrovie, procedure le quali non hanno ragione di esistere e non giustificano che eccezioni, dirò così, di lunga indagine.

Vegga l'onorevole ministro di provvedere a che si dia esecuzione ai lavori della direttissima Genova-Tortona che fa parte della linea direttissima Genova-Milano... (*Interruzioni*) nel senso delle deliberazioni già prese poc'anzi.

Ho detto all'onorevole Camera, che mi interrompe, che questa materia ha fatto tema di discussione, perchè l'onorevole ministro vi ha interloquito. Osservo ancora all'onorevole Camera che io ho dichiarato che non voglio portare in lungo la legge, perchè a questo ci han pensato altri, e lo ripeto.

Dunque raccomando che la linea non abbia a soffrire altri ritardi e che abbia il suo compimento secondo le dichiarazioni già fatte e ripetute dal banco del Governo.

Raccomando ancora che l'allacciamento del molo orientale di Genova con la stazione Brignole sia fatto in luogo conveniente e corrispondente agli interessi della città di Genova. E non aggiungo altro.

PAPARO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Lo indichi.

PAPARO. Il fatto personale è questo: che l'onorevole De Nava dice che ha più interesse di me alla costruzione di questa linea.

PRESIDENTE. Ed ella vuol dimostrare invece di averci più interesse di lui. (*Si ride*). Ma questo non è fatto personale.

PAPARO. Sembrami di sì e debbo dire che il mio interesse è pari a quello dell'onorevole De Nava. Debbo dichiarare che la contemporaneità delle concessioni non contraddice con la facoltà data al Governo di stipulare contratto con una società diversa da quelle delle altre linee.

PRESIDENTE. Insomma questo non è fatto personale, ed io non posso permetterle di continuare. Dica piuttosto se mantiene il suo emendamento.